

# NO ALLE PROVE INVALSI

**Più di 5000 insegnanti, genitori e studenti hanno proposto al parlamento un emendamento al DL n. 5/12 (semplificazioni) che voleva rendere i test Invalsi:**

- **più scientifici (a campione, come nel resto d'Europa),**
- **più fruibili per le scuole (per favorire il processo di autovalutazione) ,**
- **più contenuti nei costi esorbitanti che l'art. 51 del DL n. 5 intende in parte scaricare sulle scuole e sui docenti, con un presunto obbligo a gestirli gratuitamente.**

Tale emendamento è stato trasformato in un odg approvato dalla Commissione affari costituzionali del Senato e fatto proprio dal governo in data 27/03/12.

**Chiediamo al Ministro di dare corso a questo impegno già dalle prove di questo anno.**

**In caso contrario invitiamo**

- gli insegnanti a non collaborare alle prove, avendone essi piena facoltà, in quanto "ordinaria attività d'istituto", paragonabile quindi a visite d'istruzione o progetti aggiuntivi;
- i genitori a non mandare i propri figli a scuola o comunque a non far compilare il questionario personale, che viola la privacy;
- gli studenti delle scuole superiori a non frequentare la scuola nei giorni delle prove o a non rispondere alle domande e in particolare al questionario personale (lasciandole in bianco o in altri modi).

Le prove Invalsi obbligherebbero ogni anno tre milioni di studenti (quelli di seconda e quinta elementare, prima e terza media, seconda e prossimamente quinta superiore) a sottoporsi a test a risposta chiusa uguali per tutti, finalizzati a costruire un'anagrafe, ed un conseguente percorso scolastico staccato dal peculiare contesto di appartenenza.

**Perché diciamo NO a queste prove Invalsi**

- Perché siamo per una scuola che concorra alla formazione dei cittadini e contro una scuola che produca soltanto lavoratori acquiescenti.
- Perché gli alunni hanno il diritto a sviluppare "attraverso un confronto aperto di posizioni culturali la loro personalità" art. 1, c. 2 Dlvo 297/94.
- Perché con tali test si pretende di valutare anche il sistema, le scuole e gli insegnanti.
- Perché, attraverso il loro utilizzo, si mette in discussione la libertà di insegnamento, spingendo i docenti a pratiche didattiche mirate innanzitutto al superamento dei test.
- Perché si vogliono scaricare i costi esorbitanti di tale operazione sulle scuole e sugli insegnanti, oltre che sull'intera società, in questo momento di grave crisi economica;
- Perché un sistema di accountability, focalizzato per giunta sulla parziale valutazione degli apprendimenti disciplinari, non è in grado di catturare né la ricchezza delle competenze costitutive del capitale umano dello studente (competenze cognitive, tecniche e trasversali), né la varietà degli approcci didattici, organizzativi e gestionali, attraverso i quali le scuole possono raggiungere elevati standard di apprendimento per i loro studenti.

**Noi pensiamo che un processo di valutazione delle scuole abbia senso solo se agganciato ad un progetto politico di rilancio dell'istruzione pubblica statale in Italia.**